

vuole attuare una riforma che tutti invocano e che ha un carattere d'urgenza.

COTUGNO. Si potrebbero mettere le tasse secondo la competenza.

PRESIDENTE. Onorevole Canepa, insiste?

CANEPA. Si potrebbe rimettere alla seduta pomeridiana.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno per la seduta pomeridiana è già stabilito, e non si può mutare.

CANEPA. Ma c'è quella di domani.

PRESIDENTE. Domattina ci sono gli Uffici. L'unica cosa possibile sarebbe questa. Siccome la seduta antimeridiana di venerdì era destinata al Comitato segreto, ma non è possibile tenerla perchè non sono stampati i bilanci, si potrebbe rimettere questa discussione a venerdì mattina. Ma se la Camera crede di continuare adesso... —

NUVOLONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NUVOLONI. Io accetto la modificazione o spiegazione che ha dato l'onorevole ministro. Però non ho sentito che abbia risposto alla questione della proporzionalità della tassa di bollo da me sollevata.

Io trovo iniquo, mi permetta questa espressione, sottoporre alla tassa di lire tre compromessi, istanze, memorie e decisioni degli arbitri, qualunque sia il valore della controversia. Questo è enorme. Noi non dobbiamo permetterlo, noi dobbiamo adottare la proporzionalità della tassa.

Lo ripeto: io faccio mia la proposta dell'onorevole Giovanni Alessio e invoco dalla Camera un voto esplicito.

CANEPA. Anche per ponderare questa grave questione, insisto nella proposta di diffirere questa discussione a venerdì mattina.

FINOCCHIARO-APRILE, *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. Allo scopo di semplificare le cose io accetto il concetto della proporzionalità; e potremo così trovarci tutti d'accordo. Il Governo desidera che la legge vada in porto. La dichiarazione che ho fatta per me e per i miei colleghi provi alla Camera il vivo desiderio che abbiamo che la questione delle cancellerie e segreterie giudiziarie entri in porto. (*Vive approvazioni nella Camera e applausi nelle tribune*).

PRESIDENTE. (*Rivolto alle tribune*). Ma che cosa fanno?...

E sono funzionari, che non conoscono nemmeno quali sono le disposizioni dello

Statuto e del regolamento della Camera! È strano!...

Ad ogni modo, onorevole ministro, favorisca dirmi in che modo...

FINOCCHIARO-APRILE, *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. Dichiaro di accettare, anche a nome dei miei colleghi, la proposta dell'onorevole Alessio, cioè che la tassa di bollo sia di lire tre per ogni foglio se il valore della causa sia di competenza del tribunale, di lire due se di competenza del pretore e di centesimi cinquanta se di competenza del conciliatore. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, onorevole Canevari? Parli.

CANEVARI. Ho chiesto di parlare su questo articolo, signor Presidente, per avere un semplice chiarimento dal ministro, affinché questo articolo non dia luogo nelle mani del fisco ad interpretazioni che forse vanno al di là del concetto del Governo.

Si tratta di sapere se qui, quando si parla di arbitri s'intende di parlare limitatamente degli arbitri, che sono contemplati dal codice di procedura civile, o se s'intende di estendere la disposizione anche ad altri arbitri che sono creati da leggi speciali.

Per esempio, noi abbiamo le Giunte degli arbitri istituite da leggi speciali, che funzionano con procedure speciali, che hanno facilitazioni speciali di bollo; anzi in certi determinati casi decidono con atti che sono esenti completamente da qualunque tassa. Se una parola esplicita di dichiarazione da parte del Governo non precisi un po', certo la legge, quando sarà approvata, verrebbe applicata indubbiamente anche a qualunque specie di arbitrato.

Spero che l'onorevole ministro sarà del mio stesso parere e che quindi vorrà darmi una parola rassicurante.

PRESIDENTE. Onorevole ministro guardasigilli?

FINOCCHIARO-APRILE, *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. La risposta è molto semplice.

Alle Giunte d'arbitri alle quali ha accennato l'onorevole Canevari, provvedono leggi speciali. Qui si parla soltanto degli arbitrati ai quali si riferisce il codice di procedura civile.

Le Giunte d'arbitri sono magistrati permanenti regolati da norme e disposizioni particolari, e nulla hanno da vedere colla legge presente.

PRESIDENTE. Ed ora vediamo d'intenderci, onorevole ministro guardasigilli. A me preme di mettere ai voti cose concretamente formulate.